

**IL FORUM**

Incandescente il forum aperto sul nostro sito internet. In molti, la maggioranza, contestano la decisione presa nei riguardi di Rossi

**LA PROTESTA**

Boom di visualizzazioni (oltre 5 mila) per il filmato in cui una cittadina contesta a de Magistris di aver sostituito Rossi

**LA CONFERENZA**

In un altro video sempre nel nostro sito internet, le fasi salienti della conferenza stampa legata al caso Rossi

**LE IMMAGINI**

Nel nostro sito ([napoli.repubblica.it](http://napoli.repubblica.it)) oltre al forum e ai filmati anche una fotogalleria del caso Rossi

Sommario della pagina

## Il caso Rossi

# Saviano chiede chiarezza de Magistris in difficoltà

*Il manager ai pm: "Mi sono ritrovato solo"*

### CONCHITA SANNINO

UNA bocciatura che fa molto male. E che pesa. Perché arriva dall'autore di "Gomorra". «Mi sarei aspettato più chiarezza sulla sostituzione di Raphael Rossi alla direzione di Asia». E ancora: «Sulla questione rifiuti a Napoli non ci si può permettere zone d'ombra». Due twitter firmati Roberto Saviano. E diretti al sindaco de Magistris, lo stesso che lo aveva idealmente abbracciato nelle prime ore dell'elezione: «Mi piacerebbe un giorno passeggiare con Saviano per le vie di Napoli».

Ma ora la musica cambia. E de Magistris replica con una lunga spiegazione. Botta e risposta, con un dettaglio invisibile: tanto Saviano quanto de Magistris evitano di citare l'altro. Quindi, replica il sindaco: «A chi chiede maggiore chiarezza in merito all'avvicendamento di Rossi, specifico che non esiste alcuna zona d'ombra. Tale avvicendamento non è una revoca o un licenziamento. Si tratta di una scelta che rientra nella logica di quanti stanno lavorando, all'interno di una squadra, a un cambiamento etico-politico generale, che rende importante la flessibilità nei ruoli affinché le competenze e le capacità siano investite nell'ambito in cui c'è maggiore bisogno e maggiore urgenza per il bene della città. Come presidente di Asia, infatti, è

stato nominato Raffaele Del Giudice, persona che si è contraddistinta nella lotta alle ecomafie, che conosce il territorio campano e che da sempre intrattiene rapporti con le associazioni di cittadini che operano nel settore dell'ambiente. Rossi, che ringrazio per il lavoro svolto in Asia e per i risultati raggiunti, resterà nella squadra: gli proporrò di far parte dell'Osservatorio sui rifiuti zero, come di una struttura di contrasto alla corruzione, e avrà un ruolo che, per ragioni di opportunità, non si può ancora render noto ma che avrà a che fare con un settore strategico nell'ambito dell'etica e della trasparenza».

Spiegazioni già offerte in conferenza dal sindaco, poi riprese dai media e che non hanno appunto convinto Saviano, rientrato da qualche settimana dal lungo soggiorno di studio in America e informato sui tanti dibattiti in rete sul "dimissionamento" di Rossi. Così Saviano inaugura con un commento tagliente il suo 2012. Un anno che, per beffarda coincidenza, lo porterà prestissimo dall'altro capo della rivoluzione "arancione": a Milano, il 18 gennaio, Saviano riceverà all'unanimità quella cittadinanza onoraria che, al tempo della Moratti sindaco, aveva diviso i partiti.

Si apre dunque un effetto a cate-

na sul caso Rossi. Come se non bastassero i mal di pancia del popolo "arancione", né le quattro ore e mezzo di risposte che Rossi ha fornito come teste ai pm di Napoli. Rossi dice due cose ai magistrati di Immondizia Connection. Primo: parla della vicenda scottante delle 23 persone da assumere, così come riportata da *Repubblica*, e conferma: «Non ero d'accordo su quelle assunzioni, quelli per me non sono mai stati lavoratori ma solo stipendiati, e mi sono ritrovato solo». Secondo: «Al di là dell'impegno di tanti, mi sono accorto che Asia era una macchina inadeguata organizzativamente». Diverse e più rassicuranti le parole che lo stesso

Rossi, con l'infuriare della tempesta mediatica, consegna invece in una nota ieri sera: «Resto a disposizione di Napoli e con il sindaco stiamo valutando un nuovo ruolo e un nuovo progetto per proseguire sulla strada dell'etica e del cambiamento».

